

## Chiesa di San Giovanni Battista

La chiesa parrocchiale dedicata a san Giovanni Battista, patrono di Fonni, si trova nel centro storico del paese, nell'antico rione di *Canio* (forse di origine altomedioevale). L'edificio, costruito nel secolo XVI in stile tardo-gotico aragonese e successivamente ristrutturato, è caratterizzato da un'alta facciata che rispecchia la suddivisione interna in tre navate. In corrispondenza della principale si colloca il portone d'ingresso, sovrastato da una trifora la cui arcata centrale a tutto sesto risulta più alta rispetto alle due laterali; il tutto è ulteriormente incorniciato in altezza da un arco a tutto sesto, ornato da una serie di archetti pensili (anch'essi a tutto sesto). Nelle navate laterali, quasi del tutto prive di decori, si trovano altri due ingressi di minori dimensioni. La parete anteriore e la muratura esterna dell'edificio sono intonacate. Il tetto è a doppio spiovente, con un sistema di copertura di recente costruzione (1986).

La torre campanaria, a canna quadrata, sorge sul lato sinistro, in posizione retrostante rispetto al presbiterio: essa è costruita a ridosso della muratura della sacrestia, dalla quale vi si può difatti accedere. Nella parte bassa e fino a metà corpo il campanile è intonacato, mentre la parte più alta, in pietra, è resa più leggera dalla presenza di quattro monofore con volta a ogiva in cui sono collocate le campane: la piccola cupola, a sua volta a ogiva e impostata su una muratura a forma di ottagono, culmina con una croce.

La pianta dell'edificio è longitudinale e la superficie è articolata in tre navate suddivise in sei campate, di cui una destinata al presbiterio; quest'ultimo, a terminazione tronca e privo di abside, è coperto da una volta stellata a cinque gemme, e si interseca con le campate laterali tramite archi a sesto acuto. La navata centrale presenta archi diaframma a sesto acuto, in pietra a vista, che poggiano su pilastri sporgenti affiancati da semicolonne con capitelli scolpiti; la copertura è a volta ogivale unghiata. Ogni campata delle navate laterali è coperta con volta a botte: archi a tutto sesto connettono tra loro sia le campate sia l'intersezione con la navata principale. A eccezione delle celle della prima campata e della seconda cella a destra, che risultano prive di aperture verso l'esterno, tutte le altre prendono luce tramite lunette a sesto ribassato; finestre a sezione quadrata contribuiscono, invece, all'illuminazione della campata del presbiterio.

Lastre quadrate di marmo grigio (bardiglio) e bianco (Carrara) costituiscono la pavimentazione dell'intera chiesa, con le due tipologie che si alternano in linee oblique; nel presbiterio, il cui piano di calpestio è rialzato di tre gradini, prevalgono lastre di colore grigio. Tra le decorazioni presenti all'interno dell'edificio, oltre a quelle di grande effetto che riguardano i capitelli e l'arco trionfale a tutto sesto (evidenziato da bassorilievi di foggia geometrica e floreale e affiancato in verticale e in orizzontale da ulteriori cornici sagomate), una grande *Crocifissione* realizzata nel 1987 dal pittore di Atzara Antonio Corrigo abbellisce la lunetta dietro l'altare. La chiesa custodisce anche un crocifisso ligneo e una statua di San Giovanni Battista risalenti al XVIII secolo.

Nell'autunno del 2018 l'edificio è stato chiuso al pubblico e al culto a causa di alcuni cedimenti strutturali che hanno riguardato in particolare alcune colonne e che hanno richiesto importanti lavori di restauro, per i quali è stata messa in atto anche un'apposita raccolta fondi da cui è scaturita una grande operazione comunitaria che è arrivata a coinvolgere gli emigrati fonnesi all'estero. Il piano complessivo di restauro ha riguardato anche l'ex Poa e la Casa del Clero, edifici vicini a quello adibito al culto e soprattutto luoghi di socialità cari alla popolazione da riconvertire in uno spazio polivalente.

Il 24 giugno, nel giorno della festività di san Giovanni Battista chiamata a Fonni *Sa die de Vrores* ("il giorno dei fiori"), una solenne processione si svolge lungo le vie del paese. A questa prendono parte i cavalieri de *S'istangiaru* della Madonna dei Martiri, che portano lo stendardo e indossano il costume fonnese, seguiti da un folto numero di altri cavalieri in abiti più borghesi e da centinaia di donne che per l'occasione vestono a loro volta in modo tradizionale. Davanti al simulacro del Santo procedono *Su Cassieri* e i componenti *Su sociu*, che portano in processione *Su Cohone de Vrores*, un pane votivo riccamente decorato di origine antichissima, probabilmente precristiana. Al termine della processione si svolge *Sa Arrela 'e Vrores*, una giostra equestre nel corso della quale i cavalieri fonnesi danno prova delle loro abilità a cavallo. Tra i vari riti in uso in onore del Santo si annoverano quelli che nella notte tra il 23 e il 24 giugno prevedono la raccolta del sambuco (con il quale viene cosperso il percorso della processione), de *s'abba 'e vrore* (l'acqua di San Giovanni) e de *s'ardu 'e isprone* (il cardo stellato).

Testo a cura della dott.ssa Cecilia Mariani con il contributo della dott.ssa Anna Maria Cuguru

